

Villa San Giovanni, “misteriosa” diffida alla Regione

Molo sottoflutto, solo parole

Il Comune poteva riaprire il cantiere con il silenzio-assenso?

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

Non riapre il cantiere del molo sottoflutto, almeno non per ora: questo si evince dalla lettera che la facente funzione Maria Grazia Richichi ha inviato al dirigente del Settore ambiente e al dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, “diffidando” l’ente dall’utilizzo del silenzio assenso.

Una questione che parte dalla gestione commissariale, quando si rende necessario acquisire il parere di compatibilità dell’Arpacal per le sabbie di Croce Rossa (poste le une dalle altre a poche centinaia di metri) al fine di procedere nell’esecuzione dei lavori. Quel parere arriva dopo

tre mesi solo a fine marzo, ma fortunatamente tranne che per una piccola parte è positivo: le sabbie sono compatibili e si può procedere. Il 16 aprile il carteggio parte dal Comune indirizzato alla Regione. Ad oggi nessun riscontro ma secondo Richichi il problema può essere superato, pur continuando il Comune ad aspettare l’ok di Catanzaro.

«Considerato che i lavori sono in atto sospesi – scrive il sin-

Anche il polmone di stoccaggio rischia la revoca del finanziamento e lo stop definitivo

daco f.f. – e dovranno essere completati a breve, alla luce dell’ordinanza di Protezione civile n. 3296 del 19 giugno 2003 questo Ente deve procedere al più presto alla ripresa per non incorrere alla perdita del finanziamento che improrogabilmente scadrà il 31 dicembre 2018, si sollecita un Vs. cortese riscontro, in mancanza del quale e stante l’emergenza si attiverà ai sensi dell’art. 2 comma 5 dell’ordinanza di Protezione civile 3296/2003».

Una contraddizione in termini: se, infatti, quell’articolo dell’ordinanza citato è ancora valido allora già dal 27 aprile il Comune avrebbe potuto dare l’ok per la ripresa dei lavori, perché si è perfezionato il silenzio as-

senso. Adesso si diffida la Regione Calabria dall’utilizzo di una procedura che già venti giorni orsono poteva permettere la riapertura del cantiere?

Se il molo è in fase di ultimazione, il polmone di stoccaggio necessita ancora di un progetto esecutivo e di una gara di appalto per la sua esecuzione. Ma l’ordinanza del 2003 aveva un premezzo che dal polmone non prescinde: «Le condizioni di traffico nella città di Villa San Giovanni, a causa dell’intenso transito di mezzi pesanti provenienti o diretti verso il continente incidono gravemente sulla sicurezza della collettività locale, causando nocumento alla qualità della vita dei cittadini e problemi di ordine pubblico». ◀